



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3539 del 28/10/2021

Prot. n° 2021/368384 del 16/09/2021

Ditta Proponente: INERTI VAL FINO
Oggetto: Ampliamento cava località “Congiunti”
Comuni di Intervento: Collecorvino
Tipo procedimento: art. 29 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Antonello Colantoni (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Dario Ciamponi (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	ASSENTE
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila	<i>dott.ssa Serena Ciabò (delegata)</i>
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Pescara	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	<i>dott. Giuseppe Bucciarelli (delegato)</i>
Direttore dell'A.R.T.A	<i>dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)</i>
Esperti in materia Ambientale	
Relazione Istruttoria	Titolare Istruttoria: <i>ing. Erika Galeotti</i>
	Gruppo Istruttorio: <i>dott. Pierluigi Centore</i>

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dall'Inerti Val Fino relativamente all'istanza di “Ampliamento cava località “Congiunti”” acquisita con prot. n. 368384 del 16 settembre 2021;



IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Tenuto conto che il giudizio n. 2428 del 30 ottobre 2014 al punto 3 prescriveva che *“durante la fase di esercizio della cava dovrà essere predisposto un monitoraggio della falda con misure di livello idrico al fine di assicurare il rispetto di 2 m di franco con frequenza trimestrale; nei piezometri realizzati dovranno essere effettuati un monitoraggio delle acque di falda dal punto di vista chimico con l’analisi di tutte le sostanze riconducibili alle attività di cava con frequenza semestrale”*;

Tenuto conto delle risultanze dell’ispezione da parte del personale del Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio della Regione Abruzzo dalla quale emerge l’interessamento della falda nell’attività estrattiva e quindi il mancato rispetto della prescrizione di cui sopra ed il conseguente mancato rispetto dell’art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Considerato inoltre nella relazione prodotta dalla Ditta si evince che *“l’impatto sulla componente acqua ha parzialmente modificato in forma irreversibile la circolazione sotterranea. In una scala di valori l’impatto si colloca tra moderato e medio in quanto irreversibile”*;

Ritenuto ulteriormente necessario procedere nell’ esecuzione delle attività di ripristino delle zone oggetto di interessamento della falda con materiale della stessa granulometria e permeabilità di quelle originarie;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

APPLICAZIONE DELLA SANZIONE AMMINISTRATIVA

di cui all’art. 29 c. 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. pari ad € 50.000 (cinquantamila euro) in considerazione di tutto quanto espresso in narrativa che si intende integralmente richiamato e trascritto.

La Ditta è tenuta ulteriormente a pagare il ristoro a favore del Comune previsto dall’art. 13 bis della L.R. 54/83 e ss.mm.ii. per il materiale scavato in eccedenza ed in difformità tenendo conto della profondità rilevata dal Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio della Regione Abruzzo.

Si dispone l’invio del presente Giudizio al Gruppo Carabinieri Forestale – Pescara per quanto di competenza e al Comune di Collecorvino al fine di revisionare la convenzione stipulata con la ditta ai sensi dell’art. 13 bis della L.R. 54/1983 per le maggiori volumetrie estratte.

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso



ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

dott. Antonello Colantoni (delegato)

dott. Dario Ciamponi (delegato)

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

dott. Giuseppe Bucciarelli (delegato)

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Oggetto

Titolo dell'intervento:	Cava in Località Congiunti in Comune di Collecervino(PE) Ditta Inerti Val Fino S.r.l.
Descrizione del progetto:	
Azienda Proponente:	Inerti Val Fino srl

Localizzazione del progetto

Comune:	Collecervino
Provincia:	Pescara
Località	Congiunti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	6
Particella catastale:	102/p-234/p-391/p-393/p

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti **Sezioni**:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Integrazioni a seguito del Giudizio CCR VIA n. 3458 del 15/07/2021

La presente istruttoria richiama brevemente quanto riportato nella relazione tecnica e nei relativi allegati, prodotti e firmati dal tecnico incaricato.

Referenti della Direzione

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Pierluigi Centore



SEZIONE I ANAGRAFICA DI PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Luigi Di Marcoberardino
PEC	inertivalfino@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Oscar Moretti
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine degli Geologi n. 101
PEC	o.moretti@epap.sicurezzapostale.it

3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Pubblicazione prot. n. 438738 del 09/12/2020 – Prot. n. 415313 del 01/12/2020
---------------------------------------	---

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione.

5. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Comunicazione agli enti	Con pec del 09/12/2020, il Servizio Valutazioni Ambientali comunica l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione progettuale ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006.
Richiesta integrazioni	Con nota n. 0433366 del 04/12/2020, l'Ufficio ha richiesto integrazioni.
Integrazioni della Ditta	nota n. 437175 del 07/12/2020, (in risposta alla richiesta del Servizio) note n. 368384-89 del 16/09/21 (a seguito del Giudizio n. 3458/21)

6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" a seguito del Giudizio n. 345/21)
<ul style="list-style-type: none">AMPLIAMENTO CAVA CONGIUNTI - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALER01 - RELAZIONE GEOLOGICA.pdfR02 - RELAZIONE TECNICA.pdfR03 - RISANAMENTO AMBIENTALER03 - RISANAMENTO AMBIENTALE.pdfR04 - EMISSIONI.pdfR05 - GESTIONE RIFIUTI E PIANO GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVOR05 - GESTIONE RIFIUTI E PIANO GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO.pdfR06 - CRONOPROGRAMMA.pdfR07 DOCUMENTO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICOR07 DOCUMENTO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICOR07BIS - MITIGAZIONE IMPATTO ACUSTICO.pdfR08 - EFFETTO CUMULO.pdfR09 - TEMATISMI AMBIENTALI.pdfR10 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.pdfR11 - VIABILITA'.pdfT01 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdfT02 - VINCOLI E LIMITI.pdfT03 - PLANIMETRIA DI PROGETTO.pdfT04 - SEZIONI DI PROGETTO.pdfT05 - CRONOPROGRAMMA 1° anno.pdfT06 - CRONOPROGRAMMA 2° anno.pdfT07 - CRONOPROGRAMMA 3° anno.pdfT08 - CRONOPROGRAMMA 4° anno.pdfT09 - CRONOPROGRAMMA 5° anno.pdfT10 - CRONOPROGRAMMA 6° anno.pdfT11 - CRONOPROGRAMMA 7° anno.pdfT12 - MITIGAZIONE IMPATTO ACUSTICO.pdf	<ul style="list-style-type: none">VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI-signed.pdfRELAZIONE RISPOSTA GIUDIZIO CCR VIA 3458-signed.pdf



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Art. 29 c. 2 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Cava in Località Congiunti in Comune di Collecervino (PE)
Ditta Inerti Val Fino S.r.l.





Cronistoria

La cava di ghiaia, sita in località Congiunti di Collecervino (PE), è stata sottoposta al procedimento di Verifica di Compatibilità Ambientale in data 30/10/2014, ottenendo un giudizio favorevole all'esclusione dalla VIA, ed è attiva in forza della determinazione DPC023/39 dello 05/07/2018.

La ditta Inerti Val Fino in data 01/12/2020, nostro prot. n. 415313, ha avviato un procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto per l'ampliamento della cava. Tale VA è stata sottoposta al Comitato VIA in data 01/04/2021 ed ha ottenuto il Giudizio n. 3370 di Rinvio a VIA con la seguente prescrizione: *“al fine di verificare il rispetto del franco di 2 m dal fondo scavo della cava (di cui al giudizio del CCR VIA n. 784 del 10.10.2006) dalla massima escursione della falda, si dà mandato al Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio di eseguire apposita visita ispettiva”*.

Il Servizio DPC025, Politica Energetica e Risorse del Territorio, dopo aver effettuato la visita ispettiva, con nota n. 238323 del 07/06/2021 ha comunicato che:

- *lo scrivente Servizio ha effettuato una visita ispettiva presso l'area di cava in data 01/04/2021 e in base alle verifiche effettuate, è stato redatto il verbale di sopralluogo e la nota tecnica sul rilievo dell'area con relative elaborazioni cartografiche;*
- *la Ditta Inerti Val Fino Srl, dietro sollecito, ha rimesso una Relazione sullo stato di fatto, acquisita con nota Prot. 213664 del 20/5/2021, condivisa con codesto Servizio.*

Dal confronto delle verifiche effettuate dallo scrivente Servizio, rispetto alla Relazione dello stato di fatto della Ditta, si evincono valori e rappresentazioni differenti.

Tuttavia, emerge chiaramente che la Ditta ha condotto l'attività di estrazione oltre il piano di fondo scavo previsto dal progetto approvato, andando ad intercettare la falda freatica.

Il DPC025 ha allegato alla nota sopra riportata i seguenti elaborati, i cui contenuti sono stati valutati nell'ambito del CCR VIA del 15/07/2021:

Allegati:

- *Verbale di sopralluogo e relative riprese fotografiche*
- *Nota tecnica sul rilievo dell'area con relative elaborazioni cartografiche*
- *Relazione sullo stato di fatto redatta a cura della Ditta Inerti Val Fino*

In tale sede il Comitato si è quindi espresso con il seguente Giudizio n. 3458/21:

DIFFIDA, ai sensi dell'art. 29 c. 2 lett. b) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con contestuale sospensione dell'attività estrattiva.

Inoltre, al fine di eliminare le inosservanze dovute alla realizzazione di attività effettuate in difformità al progetto di cui al Giudizio del CCR VIA n. 784 del 10.10.2006, il proponente dovrà, entro 60 gg dalla data di pubblicazione del presente giudizio sullo Sportello Regionale Ambiente:

1. *svolgere le seguenti attività su tutti i lotti della cava:*
 - a) *effettuare/produrre le analisi chimiche nonché le analisi delle caratteristiche idrogeologiche dei terreni utilizzati per il ripristino per verificare la qualità degli stessi attraverso la realizzazione di sondaggi meccanici a carotaggio continuo interessanti tutti i lotti approfonditi fino ad almeno un metro al di sotto della superficie piezometrica;*
 - b) *chiarire la tipologia, la provenienza e i quantitativi dei materiali utilizzati per il ripristino di tutti i lotti rispetto a quanto previsto nel piano di ripristino;*
 - c) *specificare i volumi scavati in più rispetto a quelli autorizzati;*
 - d) *implementare la rete piezometrica, attrezzando i suddetti sondaggi a piezometro, al fine di ricostruire le modalità di circolazione idrica sotterranea, ricostruendone la superficie*





piezometrica, nonché verificare lo stato di qualità delle acque sotterranee; dovrà essere effettuato inoltre il confronto della direzione della circolazione idrica sotterranea con quella ante operam;
e) presentare al CCR VIA una relazione contenente gli esiti degli approfondimenti;

2. sulla base degli esiti degli approfondimenti di cui al punto 1, presentare l'aggiornamento del piano di ripristino della cava.

Al fine della determinazione della sanzione di cui all'art. 29 c. 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il proponente dovrà presentare entro il termine di 60 gg dalla pubblicazione del presente giudizio, una relazione nella quale siano valutati gli impatti, su tutte le componenti ambientali, relativi alle attività svolte in difformità al progetto di cui al Giudizio del CCR VIA n. 784 del 10.10.2006.

La ditta, a seguito del Giudizio di cui sopra, con nota acquista agli atti al n. 368384-89 del 16/09/21, ha inviato la seguente documentazione:

- Relazione risposta al Giudizio n. 3458/21;
- Valutazione degli impatti.

SEZIONE II

INTEGRAZIONI A SEGUITO DEL GIUDIZIO CCR VIA N. 3458 DEL 15/07/2021

Di seguito si riporta, punto per punto, quanto presentato dal proponente in risposta al Giudizio n. 3458.

In risposta al p.to 1 lett. a) di cui al Giudizio n. 3451/21, "effettuare/produrre le analisi chimiche nonché le analisi delle caratteristiche idrogeologiche dei terreni utilizzati per il ripristino per verificare la qualità degli stessi attraverso la realizzazione di sondaggi meccanici a carotaggio continuo interessanti tutti i lotti approfonditi fino ad almeno un metro al di sotto della superficie piezometrica", il tecnico dichiara quanto segue.

Sondaggi meccanici e piezometri

L'ubicazione delle postazioni delle verticali di indagine sono state indicate del tecnico in accordo con la Inerti Val Fino Srl. La superficie (e i relativi volumi) da indagare, utilizzati per il ripristino, è di circa 27.445 mq. Sono stati individuati 11 punti di indagine: (7 per i primi 10.000 mq e uno ogni ulteriori 5.000 mq, come da DPR 120/2017). A questi è stato aggiunto un 12mo punto in area non ancora coltivata quale ulteriore piezometro senza prelievo di terreni. La disposizione è stata scelta per coprire in modo omogeneo e rappresentativo tutta l'area. Raggiunta la quota della falda freatica è stato necessario utilizzare tubazioni di rivestimento provvisorio per il sostentamento delle pareti del foro. In tutte le verticali di indagini è stata raggiunta la formazione del substrato ("argille grigie") nelle quali la perforazione è penetrata per almeno un metro. Ogni verticale di indagine è stata oggetto di rilievo topografico:

Descrizione	Sigla	Coordinate	Coordinate	Quota Terreno
scavato e ripristinato o in corso di ripristino	A	42°28'45.6"N 14°04'04.8"E	(42.479322, 14.068005)	80,40
	B	42°28'43.5"N 14°04'07.4"E	(42.478758, 14.068731)	79,82
	C	42°28'42.2"N 14°04'10.2"E	(42.478391, 14.069487)	80,15
	D	42°28'43.9"N 14°04'04.4"E	(42.478847, 14.067881)	80,87
	E	42°28'42.2"N 14°04'06.6"E	(42.478394, 14.068508)	80,80
	F	42°28'42.0"N 14°04'03.9"E	(42.478340, 14.067738)	81,35
	G	42°28'40.8"N 14°04'06.2"E	(42.478005, 14.068388)	81,16
	H	42°28'40.9"N 14°04'09.7"E	(42.478034, 14.069347)	80,52
	I	42°28'40.0"N 14°04'03.1"E	(42.477775, 14.067529)	82,21
	L	42°28'39.7"N 14°04'06.0"E	(42.477691, 14.068338)	81,97
	M	42°28'39.2"N 14°04'09.2"E	(42.477556, 14.069209)	81,20
Da scavare	N	42°28'38.8"N 14°04'10.7"E	(42.477452, 14.069625)	80,71





Tra tutte le postazioni nell'area ripristinata, sono stati selezionati quattro punti nei quali il foro è stato condizionato con piezometro del tipo cosiddetto “a tubo aperto”; come già detto se ne è aggiunto un quinto esterno. I cinque piezometri sono: “A”, “B”, “I”, “L”, “N” e il piezometro esistente esterno lato fiume: “O”. La profondità di installazione dei piezometri varia tra gli otto-nove metri dal piano campagna. Lo schema di condizionamento è stato uguale per ogni installazione.

Campionamenti e risultati

Terreni

I tecnici incaricati il giorno 10 Agosto u.s. si sono recati sul posto e dalle diverse cassette catalogatrici di ogni sondaggio hanno prelevato campioni alle seguenti profondità:

- 1: da 0,1 a 1,0 m p.c.;
- 2: da 2,0 a 3,0 m p.c.;
- 3: da 4,0 a 5,0 m p.c.;

per 33 campioni totali.

Il tecnico dichiara che tutti i risultati evidenziano la coerenza dei valori con la normativa di riferimento: “D.Lgs 152/06 - Parte IV - All. 5, Tab. 1 A: Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale”.

In risposta al p.to 1 lett. b) di cui al Giudizio n. 3451/21, “chiarire la tipologia, la provenienza e i quantitativi dei materiali utilizzati per il ripristino di tutti i lotti rispetto a quanto previsto nel piano di ripristino”, il tecnico dichiara quanto segue.

Si riportano i contenuti dell’**Allegato “3”**, dove sono indicati, **tipologia, provenienza e quantitativi della terra usata per il ripristino della cava**. Per quanto alle provenienze da esterno, tutti i documenti di tracciabilità e analisi sono già in possesso dell’ente di competenza. A questi si aggiungono le movimentazioni interne: “impianto-cava”.

Allegato 3

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa contenente i riferimenti riguardanti, i terreni usati per il ripristino, provenienti quasi interamente da *Dichiarazioni di Utilizzo* gestite in ottemperanza al DPR 120/17 per il riutilizzo di terreni come sottoprodotti.

Nello specifico vengono riportate nella seguente tabella:

- Produttore della terra
- Sito di origine
- Protocollo di riferimento



- Quantitativi
- Data inizio

Vengono riportati inoltre i terreni provenienti dall'impianto di Elice, sito in cui vengono gestite le terre e rocce da scavo individuate dal CER 170504, e sottoposte poi a lavorazione meccanica, e in cui vengono riutilizzati i quantitativi derivanti dalla filtropressa e dal lavaggio inerti. Si specifica che tutti i terreni hanno analisi di riferimento che ne permettono il riutilizzo in cava.

CAVA DI CONGIUNTI DPR 039/ - TERRE DI RITOMBAMENTO				
PRODUTTORE	SITO DI ORIGINE	PROTOCOLLO DI RIF.	QUANTITA' (MC)	DATA INIZIO
LEONARDO CANTIERI	VIA ARAPIETRA, 13	PROT. NR. 0019530 DEL 08/05/2020	330,00	18/12/2019
PESCARA NOVA	VIA ITALICA/DE CECCO/MISTICONI (PESCARA)	PROT. NR. 0019755 DEL 12/05/2020	25740,00	12/02/2020
				25/05/2020
COLANZI SRL	VIA CHIARINI (MONTESILVANO)	PEC DEL 28/12/2020	4527,00	09/10/2020
DSM	S.DA GIARDINO, 5 (CITTA' S.ANGELO)	PROT. NR. 0042865 DEL 24/09/2020	516,00	10/10/2020
DSM	S.DA DELLA CONGREGA, 3 (CITTA' S.ANGELO)	PROT. NR. 0013832 DEL 19/03/2021	672,00	01/04/2021
LEONARDO CANTIERI	VIA TIRINO (PESCARA)	PEC DEL 13/05/2021	700,00	06/04/2021
INERTI VALFINO	LOC. S.AGNESE-BARBERINI	PROT. NR. 0058416 DEL 03/12/2019	7866,00	14/06/2021
INERTI VALFINO	LOC. S.AGNESE-BARBERINI	PROT. NR. 0027139 DEL 31/05/2021	58292,00	15/06/2021
INERTI VALFINO	IMPIANTO ELICE	-	22586,00	ANNO 2020
INERTI VALFINO	IMPIANTO ELICE	-	8816,00	ANNO 2021
			130045,00	

Caratterizzazione dell'acqua di falda

L'11 Agosto u.s., è stato effettuato il campionamento dell'acqua nei piezometri. Anche in questo caso i risultati delle analisi sono riportati nei certificati allegati (Allegato 5: RdP da 2177-21 a 2181-21).

A parte il Manganese, di cui diremo, tutti i risultati sono coerenti con "D. LGS 152/2006 s.m.i. - Allegato 5, Tabella 2: Concentrazione soglia di contaminazione delle acque sotterranee". Per quanto al Manganese, presente in concentrazione soprastoglia, è fenomeno noto e diffuso e rappresenta valori di concentrazione naturale tipica non riconducibile ad attività antropica così come specificato anche dal laboratorio di analisi. La ditta ha riportato una dichiarazione del responsabile del laboratorio Eco Servizi 2, nella quale si dichiara che: "In riferimento ai Rapporti di Prova in oggetto, il parametro "Manganese" è risultato superiore alla CSC imposta dalla normativa vigente in tutti i piezometri, ivi compreso quello situato al di fuori dell'area interessata dalla cava. Tale parametro, tuttavia, come riportato in letteratura e in numerose relazioni redatte su altri siti di indagine in tutto il territorio regionale, risulta essere superiore alla CSC nella maggior parte dei casi"

In risposta al p.to 1 lett. c) di cui al Giudizio n. 3451/21, "specificare i volumi scavati in più rispetto a quelli autorizzati", il tecnico dichiara quanto segue.

Il tecnico rimanda al calcolo indicato nel documento Allegato 4 "Calcolo dei volumi in eccedenza", di cui si riporta il contenuto.

I volumi in eccedenza sono stati stimati prendendo in riferimento quanto riportato dalla relazione inviata dalla Inerti Val Fino Srl il 03/06/2021, in cui viene evidenziata la profondità di scavo:

- Per le Aree risanate pari a un totale di 27.445,00 mq viene considerata, rispetto alla profondità autorizzata, un'eccedenza di media 1,5 ml;
- Per l'area da ultimare, per cui saranno necessari 4.750,00 mq, è stata invece considerata un'eccedenza media di 1,80 ml rispetto alla profondità autorizzata.

Si specifica inoltre che non è stato effettuato nessun sconfinamento sul perimetro autorizzato.

Si allega difatti la mappa riportata nella relazione con evidenza dei perimetri, in cui viene specificato che il recinto consente il passaggio dei mezzi in sicurezza, ma non comprende aree coltivate al di fuori del perimetro della cava.



Figura 1 Estratto della planimetria con evidenza delle aree

AREE	Superfici e (mq)	Ecceденza in profondità (ml)	Volumi eccedenti (mc)
AREA 1	18275,00	1,50	27412,50
AREA 2	9170,00	1,50	13755,00
AREA 3	4750,00	1,80	8550,00
TOTALI (MC)			49717,50

Figura 2 Tabella volumi eccedenti

Dai calcoli quindi si evince che i volumi in eccedenza equivalgono a 49.717,50 mc.

In risposta al p.to 1 lett. d) di cui al Giudizio n. 3451/21, “implementare la rete piezometrica, attrezzando i suddetti sondaggi a piezometro, al fine di ricostruire le modalità di circolazione idrica sotterranea, ricostruendone la superficie piezometrica, nonché verificare lo stato di qualità delle acque sotterranee; dovrà essere effettuato inoltre il confronto della direzione della circolazione idrica sotterranea con quella ante operam”, il tecnico dichiara quanto segue.

Come detto abbiamo realizzato 5 nuovi piezometri. Al termine delle indagini, dopo lo spurgo sono state effettuati tre monitoraggi della soggiacenza della falda. Le letture sono sostanzialmente omogenee con piccole variazioni centimetriche:

Sigla	Soggiacenza m.p.c.		
	12/08/21	25/08/21	13/09/21
A	3,65	3,65	3,68
B	3,54	3,54	3,61
I	5,24	5,24	5,22
L	5,14	5,18	5,16
N	5,18	5,22	5,20
O	5,48	5,51	5,45

Modalità di circolazione

Si evidenzia che anche nelle aree già risanate completamente, è presente una falda freatica. Stupisce la differenza di soggiacenza tra i punti interni alle aree già scavate e risanate e i punti di controllo esterni.

L'interpretazione che se ne dà tiene conto di:

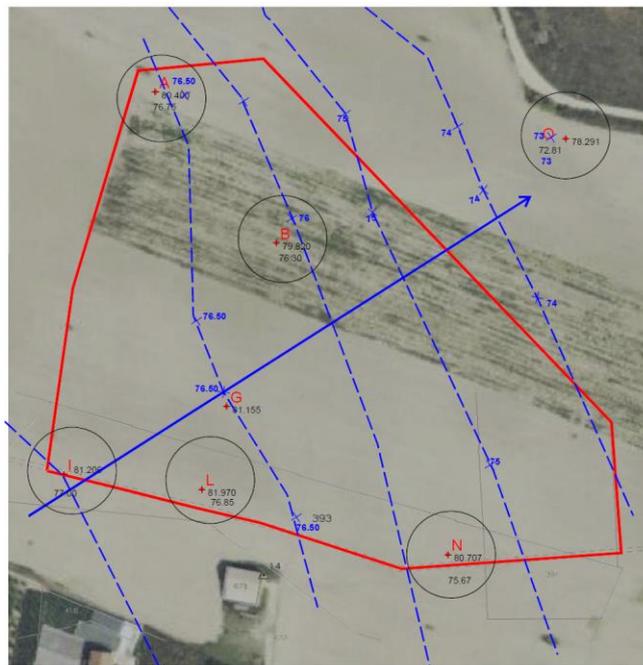
- relazione alveo – piana alluvionale – rilievi all'intorno;
- tipologia dei terreni di risanamento.
-



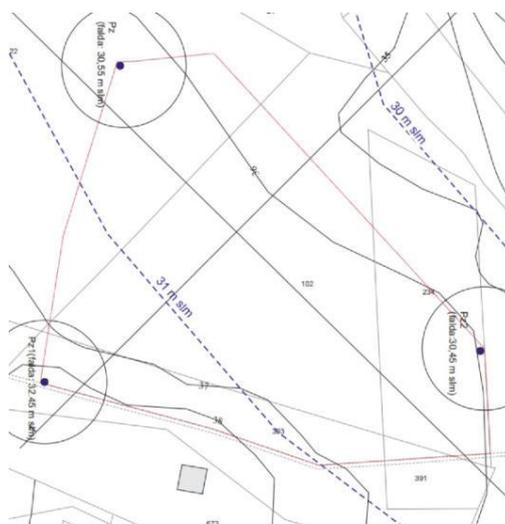
La falda che interessa la piana alluvionale non è alimentata dall'alveo del F. Fino che localmente scorre ad una quota significativamente inferiore di quasi sei metri con un netto scalino. Peralto sei metri, è anche lo spessore di riferimento del banco alluvionale, quindi il Fino, a meno di un velo di alluvioni attuali, scorre direttamente nel substrato argilloso. Siamo quindi in presenza di una falda che alimenta il fiume ma non ne trae apporto. In queste condizioni quindi la falda della piana è alimentata esclusivamente dalla pioggia – in modo diretto – e per drenaggio dai rilievi retrostanti. I terreni utilizzati per il risanamento hanno permeabilità inferiore rispetto alle ghiaie naturali. La falda che si instaura al suo intorno ha quindi una trasmissività più lenta rispetto all'intorno. In queste condizioni lo smaltimento verso il fiume rallenta e il livello nel terreno si innalza. Le misure della soggiacenza sono state trasformate in quote assolute.

Quota m slm	Soggiacenza	
	m pc	m
80,4	3,65	76,75
79,82	3,52	76,30
82,21	5,21	77,00
81,97	5,12	76,85
80,71	5,04	75,67
78,29	5,48	72,81

Con le letture è stata elaborato il modello dell'andamento della superficie piezometrica rappresentata attraverso le isopieze.



Prima della cava, in base ai tre sondaggi, era stata elaborata una carta schematica della circolazione della falda. Si possono mettere a confronto le due situazioni: la direzione del flusso rimane sostanzialmente invariata, da SO verso NO. Quello che si nota è un andamento morbido e degradante nella situazione ante operam e una recrudescenza del drenaggio sul fronte lato fiume, il ritorno dai terreni di “riempimento” a quelli “naturalì” esterni alla cava comporta un rapido riallineamento con le condizioni pregresse con la falda che si riassetta sostanzialmente alle quote di passaggio tra le alluvioni e il substrato argilloso.



In risposta al p.to 1 lett.e) di cui al Giudizio n. 3451/21, “presentare al CCR VIA una relazione contenente gli esiti degli approfondimenti”, non sono stati presentati documenti.

In risposta al p.to 2, di cui al Giudizio n. 3451/21, “sulla base degli esiti degli approfondimenti di cui al punto 1, presentare l’aggiornamento del piano di ripristino della cava.”, il tecnico dichiara quanto segue.



Il piano di ripristino della cava da qui alla sua conclusione non subirà modifiche di rilievo. Ad oggi è evidente che è stato necessario prevedere un apporto aggiuntivo rispetto a quanto preventivato. (***Si sottolinea che il tecnico ha ommesso di indicare le quantità di mc necessari***). Stante la produzione attuale, le tempistiche di prosecuzione della coltivazione e del risanamento per la porzione residua non subirà modifiche. In concomitanza si procederà ad un aggiornamento della convenzione con l'Amministrazione Comunale sulla base dell'Art. 13 bis della LR 54/83.

In risposta al p.to 3 di cui al Giudizio n. 3451/21: “Al fine della determinazione della sanzione di cui all’art. 29 c. 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il proponente dovrà presentare entro il termine di 60 gg dalla pubblicazione del presente giudizio, una relazione nella quale siano valutati gli impatti, su tutte le componenti ambientali, relativi alle attività svolte in difformità al progetto di cui al Giudizio del CCR VIA n. 784 del 10.10.2006”, il proponente ha presentato il documento “Valutazione degli impatti”, di cui, di seguito, se ne riportano i contenuti.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Individuazione delle componenti ambientali

L'attività di coltivazione interferisce con le seguenti componenti ambientali:

- **Atmosfera:** interferisce con la pressione acustica per la presenza in cava dei mezzi d'opera e per il transito dei mezzi di trasporto in entrata e in uscita. Si valuterà la coerenza dell'attività con la sovraesposizione differenziale rispetto a quanto progettato. Oltre alla pressione acustica si valuterà l'incremento di emissioni in atmosfera connesso con il differenziale di maggiore sfruttamento del giacimento.
- **Acqua:** nel caso particolare **avendo disatteso il mantenimento del franco di due metri sopra il livello della falda** si impone una doppia verifica, di qualità dell'acqua e delle conseguenze sulla circolazione
- **Terra:** si fa riferimento alle due componenti, suolo e sottosuolo. Si farà riferimento al consumo differenziale di suolo, se esiste e al cosmo del giacimento.

Impatto sull'atmosfera

Pressione acustica

Per quanto alla pressione acustica, si fa riferimento al documento prodotto dalla Acustica Sas nell'ambito del progetto di ampliamento. In esso viene analizzato il quadro ambientale esistente in cantiere rispetto ai potenziali recettori. Riferendosi allo stato di fatto misurato si fa notare che esso rappresenta la pressione acustica con il cantiere in attività. In cantiere sono presenti: un escavatore che opera al momento del caricamento dell'autocarro, una ruspa che collabora nel perfezionamento dello spandimento dei terreni di risanamento. Le lavorazioni aggiuntive, **effettuate in difformità**, non modificano il quadro emissivo se non per la continuità.

Considerazione del tecnico

La maggiore lavorazione, rimanendo nell'ambito della coerenza normativa comporta un disagio incrementale modesto, reversibile e limitato nel tempo.

Polveri

I 49.717,5 mc aggiuntivi corrispondono a circa 89.000 t. Ogni viaggio trasporta circa 30 t da cui si può calcolare un incremento di traffico di circa 2967 viaggi. Nei tre anni intercorsi ad una media di 180 giorni all'anno di lavorazione rappresentano un incremento medio di circa 0,7 viaggi ora.

Precedentemente, il volume approvato di 97500 mc in quattro anni porta, con un calcolo analogo si arriva a 1 viaggio ora. **Più concretamente si passa da circa 8 viaggi giorno a circa 14 viaggi giorno.**



Si può calcolare che un traffico analogo serva per il conferimento dei terreni di riempimento con la variante che per quanto possibile gli autocarri non viaggeranno vuoti né in uscita né in ingresso. Possiamo stimare un differenziale attorno al 30 per cento di viaggi “vuoti” portando la media giornaliera da circa 11 a circa 20 viaggi. Nel cantiere le attività di cava prevedono l'umidificazione regolare del cantiere proprio per minimizzare la dispersione di polveri. Laddove peraltro le ghiaie non comportano comunque particolare polverulenza. A lato una foto della cisterna utilizzata in cantiere ripresa durante un momento di umidificazione anche delle piste esterne. Fuori dal cantiere la mobilità avviene su viabilità di carattere regionale e nazionale che non ha limitazioni di traffico e già ordinariamente interessate da un importante volume di transito di mezzi pesanti.

Considerazione del tecnico

Le maggiori lavorazioni connesse con l'infrastruttura ha comportato una maggiore attività in cava e nel trasporto, una pressione sull'atmosfera di tipo reversibile e immediatamente riducibile a zero con la fine dei lavori. Nel corso dei lavori si ha un incremento significativo degli spostamenti **passando da circa 11 a circa 20 viaggi ogni giorno nelle ore solite di lavoro: 7:00 AM – 18:00 PM**. Il tecnico dichiara che il volume di traffico aggiunto è di circa 9 viaggi giorno che rappresenta – nel contesto della Strada Fondovalle Fino, quella più direttamente interessata – un valore assolutamente ininfluenza. In termini di valutazione dell'impatto si resta sempre nell'ambito del “modesto”.

Impatto sull'acqua

L'interferenza con la matrice acqua è dovuta allo scavo sottofalda con due possibili conseguenze: potenziali contaminazioni della falda a seguito di sversamenti, modifica del regime idraulico sotterraneo come conseguenza dell'asportazione del “cuscinetto” ghiaioso di due metri sopra la massima escursione del livello di falda e sua sostituzione con terreni a diversa permeabilità.

Scavo sottofalda: la problematica è connessa con la sostituzione della ghiaia con altro materiale che ha una permeabilità diversa e che quindi può modificare la circolazione sotterranea. I piezometri installati registrano, anche nelle aree ritombate con terreni a diversa permeabilità, la presenza della falda. Questo, al di là della diversa circolazione evidenzia che i terreni utilizzati sono comunque idonei a conservare una circolazione sotterranea, ancorché con minor trasmissività. La ricostruzione dell'andamento della falda nel sottosuolo evidenzia che non viene modificata la direzione del flusso, fatto salvo un inevitabile rallentamento che comporta un locale “innalzamento” fino a circa 4 m di profondità dal piano campagna contro i 5,5 m di media all'intorno. Il tecnico dichiara che i risultati delle analisi effettuate sui campioni evidenziano che la falda non ha risentito dello scavo.

Considerazione del tecnico

L'impatto sulla componente acqua ha parzialmente modificato in forma irreversibile la circolazione sotterranea. In una scala di valori l'impatto si colloca tra moderato e medio in quanto irreversibile.

Impatto sulla componente “terra”

Distinguiamo tra “terra” come terreni di ripristino e “terra” come “suolo”.

I terreni di ripristino utilizzati hanno sempre seguito un rigido protocollo di accettazione. Le analisi effettuate certificano l'assenza di criticità (non si considera tale ovviamente la concentrazione di Manganese, di cui è noto il valore di fondo naturale).

Per quanto al suolo si fa notare che i terreni di scopertura sono stati – come dovuto – conservati e riutilizzati e non rappresenta quindi un vero e proprio “consumo”. Non essendovi peraltro stato uno “sconfinamento” planimetrico non c'è stata modifica a quanto autorizzato.

Considerazione del tecnico

Le attività difformi a quanto progettato comportano un impatto nullo rispetto alla componente terra e suolo.

Conclusioni del tecnico



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Art. 29 c. 2 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Cava in Località Congiunti in Comune di Collecervino (PE)
Ditta Inerti Val Fino S.r.l.

La disamina riguardante la valutazione degli impatti sulle diverse componenti ha dimostrato che in ogni caso le attività difformi a quanto progettato hanno sempre mantenuto l'impatto differenziale rispetto a quanto atteso nei limiti del "modesto" anche quando irreversibile.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Pierluigi Centore

